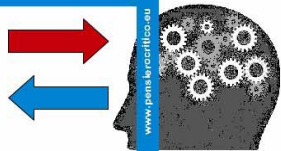


## **Il tasso di psicopatia (con vari tipi di disturbi) nella popolazione mondiale, e stato stimato nel 4,5%**

E' noto che la patologia mentale è un problema di disadattamento al proprio ambiente. Spesso scopriamo con sorpresa, in qualche particolare occasione, che alcune delle persone che frequentiamo assumono regolarmente psicofarmaci. Eppure, a uno sguardo superficiale, sembravano persone equilibrate... Le malattie mentali sono dunque alterazioni psicologiche e/o comportamentali relative alla personalità dell'individuo che causano pericolo o disabilità e non fanno parte del normale sviluppo psichico della persona. Il temperamento delle persone è stato esaminato in uno studio durato tre decenni da un gruppo di psicologi e ricercatori tra i quali Alva Tang che hanno scritto: *"I ricercatori hanno a lungo considerato le qualità temperamentali come predisposizioni biologiche; sono tratti duraturi che non semplicemente scompaiono; e che hanno posto le basi per lo sviluppo di una personalità più ricca. Questo studio longitudinale prospettico utilizza le osservazioni comportamentali della BI (Behavioral Inhibition) infantile a 14 mesi di età e dati che coprono 26 anni per esaminare come il temperamento modella i risultati del corso della vita degli adulti. Man mano che le persone invecchiano, la personalità può diventare sempre più stabile a causa dell'accumulo e del rinforzo di esperienze coerenti selezionate o create dagli individui"*. La psicologa Ana Sanz-Garcia e i suoi colleghi, hanno effettuato nel 2021 una meta-analisi di 15 studi allo scopo di individuare il tasso di psicopatia nella popolazione mondiale, e hanno trovato che esso è del 4,5%. Essi scrivono: *"Come ci si poteva aspettare, questa prevalenza è molto inferiore a quella riscontrata nei campioni ottenuti in contesti forensi o carcerari. Ad esempio, nella meta-analisi di (Fox e DeLisi (2019), è stato riscontrato che la prevalenza*



*media della psicopatia tra i criminali di omicidio potrebbe essere stimata al 27,8 o al 34,4%. Tuttavia, sebbene la prevalenza media della psicopatia nella popolazione generale sia chiaramente inferiore a quella riscontrata nella popolazione del reato o carceraria, i tassi di prevalenza della psicopatia nella popolazione generale ottenuti negli studi esaminati in questo lavoro mostrano notevoli variazioni, che vanno da un minimo dello 0% fino a un massimo del 21%. Un altro risultato interessante di questo lavoro ha a che fare con la scoperta di differenze nella prevalenza della psicopatia tra diversi gruppi di adulti nella popolazione generale. In particolare, questa revisione ha rilevato che la prevalenza della psicopatia è significativamente più alta tra i lavoratori di alcune organizzazioni e aziende (dirigenti, dirigenti, professionisti degli appalti e delle forniture, addetti alla pubblicità) che tra gli studenti universitari o tra le persone della comunità generale (12,9 vs. 8,1% e 1,9% rispettivamente). A sua volta, la prevalenza tra gli studenti universitari è significativamente superiore a quella tra le persone della comunità generale (8,1 vs 1,9%). La più alta prevalenza di psicopatia tra i lavoratori di alcune organizzazioni e aziende si basa sui dati di soli tre studi con un campione totale di 668 persone e dovrebbe, quindi, essere presa con una certa cautela. Tuttavia, questo risultato è coerente con la letteratura scientifica che propone che la psicopatia sia più prevalente in alcune professioni (es. imprenditori, manager, politici, investitori, venditori, chirurghi, avvocati, impiegati di telemarketing) in cui le caratteristiche di personalità che definiscono la psicopatia potrebbero anche facilitare il loro successo in queste professioni".*

